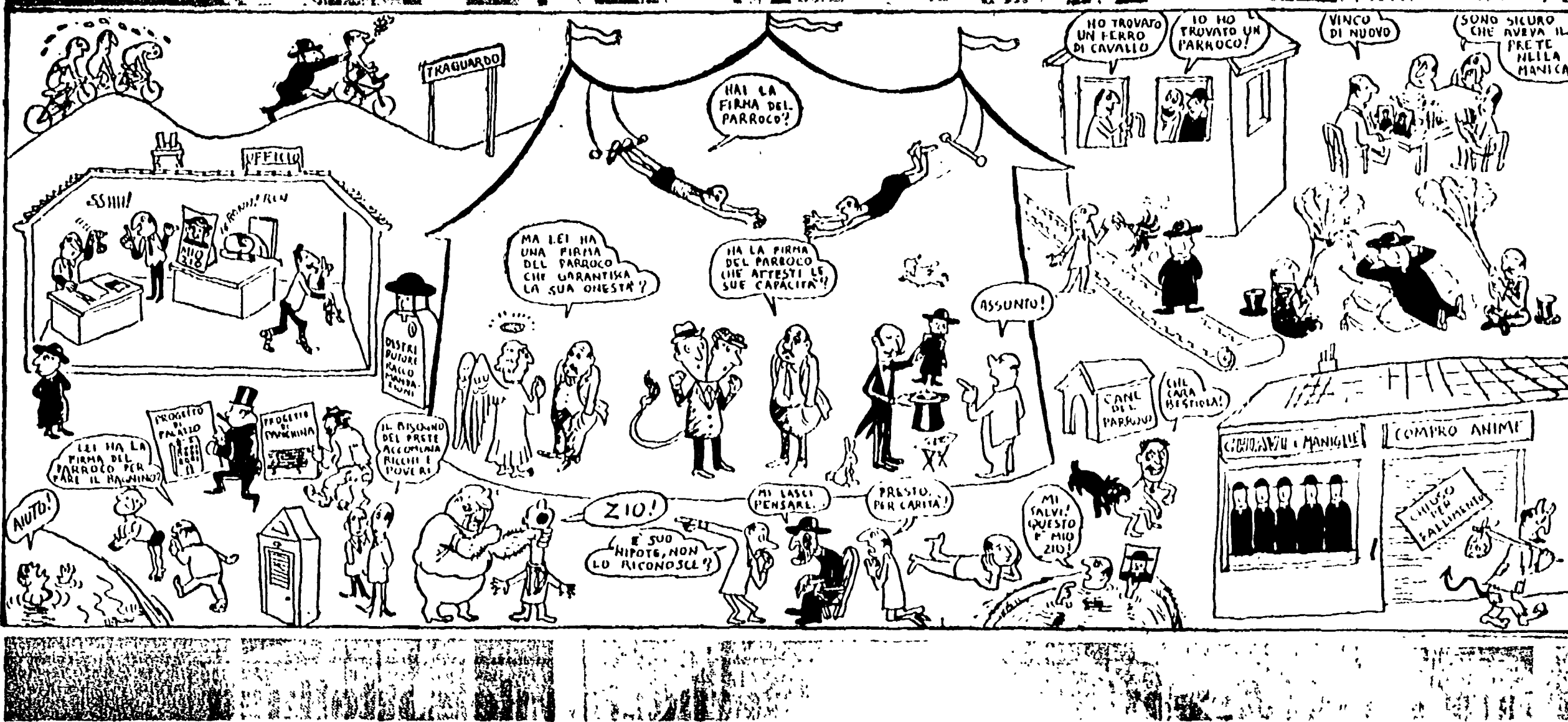


L'INCHIESTA DI M. FERRARA E A. PERRIA SU "MINISTRI, MILIARDI, MIRACOLI,"

MONOPOLIO DELLE RACCOMANDAZIONI



Arcivescovi e parroci dominano la scena nel campo dell'avvicinamento al lavoro - Si servono della loro influenza per la scelta degli impiegati, dei funzionari e degli operai che ambiscono occupare un qualsiasi posto di lavoro

PER AVERE UN'IDEA abbastanza fedele di quanto il regime fanfaniano contrasti con gli interessi e con la libertà del cittadino comune, è sufficiente dare uno sguardo a ciò che accade nel settore delle raccomandazioni. Abbiamo visto, nelle precedenti puntate della nostra inchiesta, attraverso quale rete di amicizie si giunge a interessare affari per miliardi. Lo stesso vale, su scala diversa, in tutti i campi riguardanti la produzione e il lavoro. In Italia esistono precise norme che sovrintendono alla carriera dei dipendenti statali, vi è un ministero che si occupa quasi esclusivamente dei problemi inerenti alla disoccupazione e la preparazione professionale dei lavoratori, vi sono leggi che regolano il collocamento: eppure anche in questo settore regna l'arbitrio più sfacciato. Qui, meglio forse che altrove, è possibile toccare con mano quanto il fenomeno del sottogoverno sia esteso

e capillare e quanto interferisca nell'esistenza degli italiani. I «clienti» hanno trasformato l'avvicinamento al lavoro in uno degli strumenti più fittissimi per imporre il loro potere. Noi abbiamo la chiave che può procurarci il pane - essi dicono al disoccupato - la usiamo se tu ti iscriverai alle nostre organizzazioni, se darai il tuo voto ai candidati a noi graditi, se abdicherai alle tue idee e ai tuoi diritti. Noi possiamo darti autorità e benessere - sussurrano all'orecchio del funzionario statale norme che mira ad occupare un incarico importante - ma tu dovrai contare i benefici d'ora in avanti al nostro servizio, dovrai aiutare i nostri amici e sollecitare la soluzione delle questioni che ci stanno a cuore. Ed eccoli all'opera. Se si parla con un qualsiasi funzionario che abbia l'avventura di lavorare nel gabinetto di un Ministro in carica, si scopre l'attuale significato della raccomandazione. Un tempo

le letterine zuccherose del deputato Tizio, del sottosegretario Caio e dell'avvocato Sempronio che sottoponevano alla benevola attenzione di «sua eccellenza» il caso di Pincopallino, rappresentavano una parte non consistente della corrispondenza ministeriale. Oggi le raccomandazioni formano una valanga che ogni mattina si abbatte sui tavoli degli impiegati. La qualche decina e stato necessario procedere alla stampa di speciali moduli per risparmiare alle dattilografe la pena di dover battere a macchina, migliaia di volte al giorno le stesse frasi mielate di risposta e gli stessi generici impegni. Soprattutto, però, è mutata la condizione sociale e l'animo dei raccomandandi. Nei ministeri e in vigore una tacita legge gerarchica che vede al primo posto assoluto nella scala dei valori, cardinali, arcivescovi e pretoli in genere che relega al secondo posto i ministri e i sottosegretari in carica. Un tempo i raccomandandi appartenevano, per lo più, ai ceti professionali; vergavano due righe indirizzate all'amico sottosegretario nell'intento di dare una mano a un parente, a un paesano o a un uomo veramente bisognoso. Oggi la maggioranza delle letterine terminano con una benedizione e sono firmate da cardinali, vescovi e parroci.

Esiste una sola scuola professionale pagata dall'amministrazione provinciale, la «Ecole Marconi». Nonostante che si tratti di una scuola pubblica, i ragazzi che vogliono frequentare i corsi debbono sottostare a un rigoroso esame di carattere confessionale da parte delle autorità ecclesiali che dirigono la baracca. Essi debbono dare «garanzie per

l'assunzione degli aspiranti al lavoro, alla promozione dei più meritevoli (dal punto di vista dell'accettazione di determinate imposizioni clericali). I «cappellani di fabbrica» sono particolarmente attivi nelle zone più «rosse», come ad esempio nel modenese, dove sono presenti alla Fiat, all'Orlandi, nelle officine Maserati, nella Ferreria, nella

e 405.545 giornate lavorative; Pontifica opera di assistenza 50.001.722 lire, 24 corsi, 112.000 giornate lavorative; organizzazioni parasindacali democristiane 151.431.339 lire, 94 corsi, 257.030 giornate lavorative; il resto è diviso tra ENALC, diretto da democristiani, ENAL (affidato fino a pochi giorni fa al fanfaniano Valente), all'INAPLI,

lavorative. Al terzo, gli ordini religiosi con 5.455.200 lire, 2 corsi e 6.000 giornate lavorative. In provincia di Vercelli l'organizzazione dei corsi professionali per disoccupati è stata fatta nel modo seguente: ACLI 15.303.200 lire pari a 12 corsi e a 32.300 giornate lavorative; CISL 12.508.500 lire, 7 corsi 11.770 giornate lavorative; ordini religiosi 2.450.000 lire, 1 corso, 3.000 giornate lavorative; enti vari diretti da clericali 18.000.400 lire pari a 18 corsi per 38.450 giornate lavorative. C'è da aggiungere che da questi corsi oltre che vantaggi politici ovvii, i clericali traggono anche i corsi di finanziere, generalmente, infatti, i disoccupati e i lavoratori (in quanto i corsi vengono indetti anche per coloro i quali intendono acquistare una specializzazione) vengono usati per la costruzione di fabbricati, cantieri, laboratori artigiani, sedi di organizzazioni clericali e così via che, una volta terminato il corso, rimangono di proprietà dell'ente gestore.

Lo dice anche IL MONDO. IL MONDO. IL POTERE E LA SCHIEDA. Anche «Il mondo», settimanale radicale, ha confermato le rivelazioni da noi fatte nelle scorse puntate di questa inchiesta. Ecco un estratto di un articolo uscito in data 5 aprile con il titolo «Il potere e la schieda». Solo da qualche tempo il paese ha cominciato a capire quale sia la vera natura del regime che ci governa. Per ora, tutti ebbero questa consapevolezza anche visse De Gasperi: una combinazione di eventi eccezionalmente favorevoli nella politica interna e internazionale dettero a quest'uomo un potere immenso, e stabilì in Italia per un quinquennio un regime molto simile alla dittatura personale, poco contata che il presidente non avesse gli speroni e portasse l'abito borghese invece della divisa militare. Dopo la morte di De Gasperi sempre più chiara è apparsa la qualità di dittatore di lui, fondato e la sostanza del partito da lui diretto. Dietro lo schermo della propaganda, cinque anni di maggioranza assoluta avevano creato un unico solo, ma due, tre, dieci gruppi di forze, spesso diversissime fra loro, unite soltanto dalla comune difesa contro gli avversari. Soprattutto vi nacque le due grandi fazioni di Fanfani e di Andreotti e di sinistra la prima, di ultra destra la seconda, che oggi si dilanano fra loro affrontandosi a forza di sinistri e corrotti di sacerdoti maneggiati e di giornalisti ricattatori, usando ogni genere di mezzi per di raggiungere il predominio totale. Dieci anni di regime democristiano hanno creato molte resistenze e fatto nascere in alcune zone, ma non si era da che tutti i «guchi», siano fatti e che la lotta politica in Italia è ridotta ad una guerra di bande. Per quanto avvilita, disorientata, oppressa da eterni problemi sociali di cui non si sceglie soluzione, la massa dei cittadini e degli elettori non sembra più così ignara di quanto sta succedendo come lo era al tempo di De Gasperi. L'incapacità dei governanti, la loro avidità di potere e di denaro, la oppressione clericale che i democristiani hanno imposto al paese, gli abusi, le

L'arcivescovo impartisce ordini. E' cambiato anche il tono delle missive: l'arcivescovo di Potenza, quando si rivolge al ministro Colombo gli impartisce un ordine: «Caro Emilio, occorre che tu faccia qualcosa per sistemare la faccenda...». Lo stesso linguaggio - da politico o di altro genere - i clerici usano quando si recano negli uffici dei direttori generali dei ministeri o quando insolentiscono il funzionario recalcitrante. E' mutato l'animo il prete non scrive la raccomandazione senza proporre un utile, politico o di altro genere. La sua azione e vista nel meccanismo della gigantesca macchina del sottogoverno. Leggete che cosa scrivono i religiosi dell'oratorio di N.S. della Salute, via Vilar 31 Torino, in un volantino distribuito alla popolazione: «Non scendiamo sui segreti, lo sanno tutti. Quando cercate un lavoro, un impiego in una ditta seria, c'è sempre chi viene da noi a cercare notizie sul vostro conto. Se siete iscritti nei nostri elenchi, se frequentate e partecipate alla nostra vita, diremo quanto ne abbiamo detto una parola incoraggiante. Altrimenti, «non lo conosciamo». Pensateci. L'iscrizione, consiste in questo. I genitori si presentano con il loro ragazzo. Si scrivono i dati, i genitori fanno un'offerta per l'oratorio e ricevono un tesserino impegnandosi come sopra detto. Rivolgetevi a don Annando, nelle ore di oratorio o per telefono 251.194». Tutto ciò avviene, naturalmente, con il pieno, entusiastico assenso delle autorità di governo e del padronato. I giovani genovesi che intendono imparare un mestiere, frequentano la scuola di Calcinara, un istituto di avviamento al lavoro di tipo statale. Il direttore della scuola è l'ingegner Vita, presidente delle ACLI genovesi. Prima che gli allievi prestino gli esami - come ha scritto in una sua recente inchiesta Nuova Generazione - l'istruttore Zannini «raduna in un'aula gli allievi e, sfruttando il loro naturale timore per la prova imminente, li invita a prendere la tessera della CISL». La tessera rappresenta il passaporto per poter varcare la soglia dell'azienda, anche di quella statale. A Sesto San Giovanni, una città che trae la maggior parte del suo reddito dalle industrie e che ha una nutrita popolazione ope-

Roma, 27 NOV 1956. Ministero dell'Industria e del Commercio. IL SEGRETARIO PARTICOLARE DEL MINISTRO. AFFUNTO PER IL PROF. ALBERTINO. Il sig. Placido GRILLEA, da Roma, ha frequentato il corso di pre-lavoro al fine della eventuale assunzione all' dipendenze dell'Ufficio Repressione Frodi. A quanto viene riferito sarebbero stati scelti 18 sui 20 candidati ed il sig. Grillea sarebbe fra gli esclusi, per nascita il 19°. E' da premettere e trattandosi di un elemento la sistemazione sta a cuore all'On. Ministro il prego di voler esaminare con la migliore benevolenza la possibilità di aiutare in qualche modo l'interessato. Grosi. b. bratty. Il segretario del ministro Colombo chiede a un direttore generale del ministero dell'Industria e del Commercio di assumere ufficialmente un raccomandando, nonostante che quest'ultimo sia stato bocciato al corso indetto dallo stesso ministero.

quanto riguarda la loro religione. In provincia di Ravenna, gli operai che intendono lavorare nello stabilimento dell'ENALC (del gruppo ENI, a capitale statale) prima di essere assunti debbono passare al vaglio dei parroci della zona Poiché nella provincia di Ravenna c'è un elettorato fortemente orientato a sinistra, l'ANIC ha incaricato i preti di altre zone di reclutare la mano d'opera necessaria. Su 800 lavoratori che prestano la loro opera nello stabilimento ravennate, solo 20 abitano in città, 250 sono della provincia e il resto proviene da altre provincie o da altre regioni meno «rosse».

L'attività dell'ONARMO. E' da segnalare l'attività dell'Opera nazionale assistenza religiosa morale operaia (ONARMO). In tutti i grandi complessi industriali italiani i «cappellani di fabbrica» svolgono un'azione nutrita in aperta concorrenza con la commissione interna, servendosi delle armi più sottili, dal ricatto all'intimidazione, dalla lusinga al favoritismo. Di retti dal notissimo monsignor Baldelli, il cui nome è legato alla liquidazione dei beni dell'ex Gil e agli affari di farina e di zucchero, già denunciati dal nostro giornale, questi preti sovrintendono alla distribuzione dei premi.

Misurata e nella Martinelli. Uno di questi preti, alla Marazzi di Sassuolo, di proprietà di un cameriere del Papa, si è offerto di pagare i funerali di un operaio a condizione che la sua vedova rinunciassero alle esequie con il rito civile. Per rendersi conto dell'opera che costoro svolgono basta pensare al fatto che in tutte le fabbriche, dove l'attività delle commissioni interne è relegata nella manica, essi riescono ad avere dai padroni uffici arredati e il permesso di girare nei reparti in tutte le ore di lavoro. C'è anche l'aspetto riguardante più particolarmente la preparazione professionale. Come tutti sanno lo Stato usa affidare a enti privati o pubblici la gestione dei corsi di addestramento professionale per disoccupati. In teoria tutte le organizzazioni sindacali potrebbero ricevere dal ministero del Lavoro (e più direttamente dagli uffici regionali) per il lavoro e per la massima occupazione) i finanziamenti e i danari per organizzare simili corsi. In pratica i quattrini vengono affidati quasi esclusivamente o a enti diretti da clericali, oppure a organizzazioni religiose, quando non si tratti, come è il caso della Pontifica opera di assistenza, ad apparati vaticani. Ecco il consuntivo di tre anni di corsi in provincia di Roma: le ACLI hanno ricevuto 199.029.708 lire, per 107 corsi pari a 365.987 giornate lavorative; gli ordini religiosi 365.712.300 lire per 136 corsi

Un caso occorso a Carpi. A questo proposito degno di considerazione appare il caso, segnalato da Carpi, di don Vincenzo Benatti il quale, attraverso corsi e cantieri di lavoro e riuscito a costruire un seminario, un fabbricato dell'ONARMO, il complesso ACEG (associazione cattolica educativa per la gioventù) con una sala cinematografica della capienza di duemila persone. Sempre attraverso il comodo sistema di finanziamento statale che abbiamo lusingato, don Benatti ha annunciato l'intenzione di costruire anche una caserma di polizia. Ma, per rimanere in tema di raccomandazioni, non è detto che soltanto coloro i quali vestono abiti talari partecipino in prima persona alla dittatura dell'avvicinamento al lavoro. In questo campo gli esempi sono infiniti e, forse, si sarebbe prima a indicare gli enti statali o i pochissimi uffici che fanno eccezione. C'è anche da rilevare che non basta la tessera democristiana, a volte: occorre anche appartenere alla fazione dell'ufficio pubblico che su quel determinato ente ha ottenuto una sorta di esclusiva. Così, tanto per citare qualche caso, ad Avellino non si entra all'INAM se non si è raccomandati dal clero e dagli uomini fedeli a Silvio, per trovare lavoro nel Consorzio agrario occorre essere nella manica dell'onorevole Verzone, oppure amico di un esponente della destra clericale, mentre invece, per avere il posto di usciere all'INAM, è necessario essere nelle grazie dell'onorevole Fiorentino Sullò.

I volontari della D.C. Ecco un nuovo elenco di funzionari clericali pagati da enti dello Stato. CASERTA: 1. Avv. Luigi Falco; Presidente dell'amministrazione prov. Commissario al Consorzio Aurunco di bonifica. 2. Dott. Dante Cappello; Consigliere provinciale; Commissario al Consorzio di bonifica del Sarno. 3. Avv. Renato Sena; Commissario alla sezione di Maddaloni; Commissario al Consorzio di bonifica del Basso Volturno. 4. Ing. Ugo D'Onofrio; Commissario cittadino di Caserta; Commissario allo Istituto Autonomo delle Case Popolari. 5. Avv. Pietro Rotondo; dirigente della sezione di Caserta; Presidente del Comitato prov. dell'INAM. 6. Genaro Mesolella; dirigente della sezione di Caserta. 7. Avv. Mario Sementini; sindaco di Capua; Consigliere provinciale; dirigente provinciale d.c.; Commissario prov. di Caserta. 8. Avv. Luigi Ferrante; v. ce segretario regionale della D.C.; Commissario provinciale della G.I. 9. Avv. Donato Messore; capo gruppo consiliare di Caserta; Delegato provinciale del CONI. 10. Avv. Luigi Michitto; cognato dell'on.le Giovanni Leone; consigliere provinciale; Presidente consiglio amme. Ospedale Civile di Caserta. 11. Giuseppe Foglia; dirigente provinciale d.c.; Presidente Federazione Cassa Mutua Coltivatori Diretti. 12. Dott. Salvino Pozzi; sindaco di Aversa; Commissario Ospedale Psichiatrico.